

3 Gennaio 2019 da Silvia

Tu sei qui: Home / RISORSE PER SCRITTORI / Che cos'è la correzione di bozze e come correggere un testo

<https://www.silviaalgerino.com/che-cos'e-la-correzione-di-bozze-e-come-correggere-un-testo>

CHE COS'È LA CORREZIONE DI BOZZE E COME CORREGGERE UN TESTO

Sulla correzione di bozze spesso si fa un po' di confusione, soprattutto nel momento in cui la si sovrappone all'editing.

Questi due lavori, quello del correttore di bozze e quello dell'editor, sono complementari. Spesso, in alcune case editrici, lo svolge la stessa figura professionale per motivi di budget, ma si tratta di una distorsione perché dovrebbero essere due step diversi, anche se a volte incrociati, nella revisione del testo.

Vediamo, allora, che cosa comporta la correzione di bozze e in che cosa si differenzia dall'editing.

CHE COS'È LA CORREZIONE DI BOZZE

La correzione di bozze è lavoro di analisi e di correzione di tutti gli aspetti formali di un testo.

In particolare, la correzione di bozze riguarda il rispetto:

- delle regole ortografiche;
- delle regole grammaticali, sintattiche e del periodo;
- della punteggiatura;
- delle regole redazionali e tipografiche;
- della coerenza delle scelte stilistiche e redazionali;
- della correttezza e coerenza formale dei dati.

Con questo si intende che il correttore di bozze non ha solo il compito di rilevare e correggere i refusi della lingua, ma deve porsi anche alcune domande. Se, per esempio, il testo contiene un nome straniero deve controllare la corretta grafia, così come, se si parla di un fiume dell'Africa, deve controllare che quel fiume si trovi effettivamente in Africa.

Quindi il suo compito, che è prevalentemente formale, non lo esime dal controllare l'esattezza dei dati inseriti nel testo.

Lo stesso vale per le regole redazionali e tipografiche.

Se lavora in una casa editrice, seguirà le indicazioni di quest'ultima: alcune case editrici, per esempio, scelgono per il discorso diretto le caporali; altre case editrici, invece, il trattino medio, e così via.

Se lavora come freelance, si accorderà con il cliente laddove sia possibile la scelta (come nel caso del discorso diretto) e controllerà che in tutto il testo venga rispettata.

Le regole tipografiche poi, includono anche la corretta gestione degli spazi. In alcuni testi possono esserci errori di battitura come doppi spazi o spazi inseriti prima di un segno di punteggiatura. Il correttore di bozze se ne deve accorgere e deve provvedere a eliminarli.

I puntini di sospensione sono una fonte frequente di errore: sono tre e solo tre. Anzi, sono da digitare con il tasto apposito e non con tre punti in sequenza: l'occhio del correttore di bozze dovrebbe notare anche questo.

DIFFERENZE TRA CORREZIONE DI BOZZE E EDITING

Il correttore di bozze sostanzialmente si occupa della correttezza formale del testo, con tutto quello che comporta anche in termini di coerenza.

Come abbiamo visto, entro certi limiti, la correzione di bozze non entra nel merito di che cosa c'è scritto in un testo, a meno che sia un dato la cui correttezza non può essere oggetto di discussione. Compito che invece spetta all'editor, assieme a tutta una serie di aspetti specifici che vanno dalla struttura del testo, alla costruzione dei personaggi al ritmo narrativo.

Il correttore di bozze non ha il compito di giudicare nemmeno l'efficacia di un testo, né di disquisire sulla scelta del linguaggio.

Deve semmai concentrare la sua attenzione sul testo perché risulti formalmente ineccepibile.

La collaborazione tra editor e correttore di bozze dà ottimi frutti laddove permette all'editor di non dover fermare la sua attenzione sugli aspetti formali e sulla correzione dei refusi: l'ideale è che i giri di bozze si alternino alle revisioni dell'editor.

Di conseguenza, se fate la correzione di bozze da voi, cercate di presentare al vostro editor un testo più pulito possibile, per evitare di affibbiargli un compito che non gli spetta strettamente, distraendolo da quello che, invece, vi può offrire con la sua professionalità.

COME SI FA LA CORREZIONE DI BOZZE

Prima di tutto, la correzione di bozze non andrebbe mai fatta da chi ha scritto il testo, a meno che sia passato così tanto tempo dalla stesura da averlo totalmente dimenticato.

Non perché l'autore non sia in grado di farlo in assoluto, ma per un motivo fisiologico: il nostro cervello è talmente avanti che ci permette di riconoscere le parole anche quando non sono scritte correttamente (avete mai fatto quel giochino in cui le vocali sono sostituite dai numeri?).

Se, a maggior ragione, le abbiamo scritte noi, la memoria del testo si appiccica alla conoscenza delle parole e diventa pressoché impossibile trovare tutti gli errori.

Se però non avete altre possibilità, potete seguire queste regole:

1. Le correzioni di bozze dovrebbero prevedere almeno 3 revisioni (i cosiddetti giri di bozze), le letture totali del testo sono molte di più;
2. Il supporto cartaceo è imprescindibile, ma si può alternare ad altri. Per esempio: una prima correzione su pc, seguita da altre su carta o viceversa;
3. La prima lettura del testo non deve essere interrotta da correzioni, quindi per prima cosa leggete tutto il testo (o il capitolo, se si tratta di un libro intero);
4. Dalla seconda lettura, segnate a margine a matita gli errori più evidenti. Se lo fate a pc, con word potete usare lo strumento revisioni, in modo che l'errore vi rimanga segnato;
5. Dalla terza lettura in poi, correggete in ogni lettura una tipologia di errori: per esempio, una lettura per gli spazi, una per l'ortografia, etc. etc.
6. Tenete a portata di mano una buona grammatica e sintassi (io uso quella del Serianni) e, nel dubbio, consultate il sito dell'Accademia della Crusca, dove trovate quesiti già risolti o potete proporne uno.

7. Poi, controllate i dati, anche quelli su cui vi sembra di non avere dubbi. Davvero *Washington* si scrive così? Davvero Madison è nel Wisconsin?
8. Infine, date uno sguardo alla coerenza delle scelte tipografiche, formali e stilistiche. Se avete scelto di scrivere Ministero con l'iniziale maiuscola, allora la scelta deve essere sempre la stessa. Così come se la variante *obiettivo* vi aggrada di più che *obbiettivo*.

Fate almeno una lettura ad alta voce, per capire se e dove il discorso non fila.

In linea di massima si può dire che il primo giro di bozze sia finito. Lasciate passare qualche giorno, cambiate supporto e ricominciate tutto da capo.

LA CORREZIONE DI BOZZE CON WORD

Al di là del fatto che – è bene ribadirlo – la correzione di bozze non dovrebbe mai prescindere dal cartaceo e, a parte il fatto che (l'ho già detto?) la correzione di bozze non dovrebbe mai prescindere dal cartaceo, e che (lo dico ancora una volta) la correzione di bozze non dovrebbe MAI prescindere dal cartaceo, in uno dei vari giri di bozze ci si può fare aiutare da word, almeno per velocizzare, soprattutto se non si ha l'occhio molto allenato.

Il correttore automatico di word può essere utile, ma non sempre è del tutto adeguato.

A mio parere, ma qui si tratta di preferenze, è meglio disattivare il controllo automatico durante la digitazione perché distrae dalla scrittura. Personalmente, lo tolgo anche nella correzione di bozze, riattivandolo poi solo alla fine del lavoro per conferma, nel caso mi fosse sfuggito qualcosa. Spesso word, infatti, segnala parole che non sono nel suo database, ma non necessariamente sono errori.

A mio parere, la funzione più utile di word è il trova/sostituisci, soprattutto per scovare gli errori difficili da vedere come i doppi spazi o i puntini di sospensione digitati come tre punti consecutivi.

Anche la coerenza del testo può essere analizzata con questo strumento: se per il discorso diretto ho usato le caporali, posso cercare tutte i segni alternativi, come virgolette, apici e trattino medio, per vedere di non averne usati di diversi in un altro punto del testo.

Mentre per i doppi spazi o per i puntini di sospensione si può usare la funzione sostituisci tutto, sostituendo – appunto – i doppi spazi con uno solo e i tre punti con il segno corretto, negli altri casi è meglio controllare caso per caso, per evitare di sostituire cose giuste, magari semplicemente usate in un altro contesto.

Inoltre, con trova/sostituisci di word – anche se qui entriamo in un campo che riguarda più l'editing che la correzione di bozze – potete controllare se non ci sono parole ripetute troppe volte. Io, per esempio, dopo la stesura del mio romanzo ho eliminato il 99% degli avverbi in -mente proprio grazie a questa funzione.

Se conoscete i vostri errori più frequenti (come nel mio caso l'uso eccessivo degli avverbi), diventa molto più facile sfruttare le opportunità che vi offre word. Allo stesso modo, un bravo correttore di bozze si accorge dei punti su cui l'autore rischia di commettere il maggior numero di errori e sviluppa una sorta di sesto senso nello scovarli.

Un'ultima funzione di word, che non tutti conoscono, è la lettura ad alta voce. Oh già! Word è capace di leggere. Certo, non immaginatevi Ennio Fantastichini che legge *Il dottor Jekyll e Mr. Hyde*! È una lettura del tutto inespressiva che neanche il servizio clienti del peggior call center, però è utile se non volete leggere voi ad alta voce. Potete contemporaneamente scorrere il testo e accorgervi molto più facilmente degli strafalcioni o della sintassi claudicante.

E voi cosa ne pensate? Come fate la vostra correzione di bozze?